



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

4.4.2011

B7-0253/2011

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Siria, Bahrein e Yemen

Véronique De Keyser, Hannes Swoboda, Kristian Vigenin, Kader Arif, Harlem Désir, Roberto Gualtieri, Richard Howitt, María Muñoz De Urquiza, Vincent Peillon, Boris Zala
a nome del gruppo S&D

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Siria, Bahrein e Yemen

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Medio Oriente e l'Africa settentrionale, con particolare riguardo alla Siria, al Bahrein e allo Yemen,
 - vista la sua relazione sulle relazioni dell'Unione europea con il Consiglio di cooperazione del Golfo del 24 marzo 2011,
 - vista la dichiarazione del Presidente del Parlamento europeo Jerzy Buzek sull'attacco mortale contro i manifestanti in Siria il 23 marzo 2011,
 - vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948,
 - visto il patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 24 marzo 2011,
 - viste le conclusioni del Consiglio sul Bahrein e sullo Yemen del 21 marzo 2011,
 - viste le dichiarazioni dell'alto rappresentante/vicepresidente della Commissione del 10, 15 e 17 marzo sul Bahrein, del 18, 22, 24 e 26 marzo sulla Siria e del 10, 12, e 18 marzo 2011 sullo Yemen,
 - vista la comunicazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione, dell'8 marzo 2011, su un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale,
 - visti gli orientamenti dell'Unione europea sui difensori dei diritti umani del 2004, nella versione aggiornata del 2008,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, sull'esempio di altri paesi arabi, le manifestazioni in Bahrein, Siria e Yemen hanno espresso legittime aspirazioni democratiche e una forte richiesta popolare di riforme politiche, economiche e sociali volte a conseguire un'autentica democrazia, a combattere la corruzione e il nepotismo, a garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, a ridurre le disparità sociali e a migliorare le condizioni economiche e sociali,
- B. considerando che la violenta reazione delle forze di sicurezza di fronte alle manifestazioni pacifiche in Bahrein, Siria e Yemen ha provocato un pesante bilancio di morti e feriti e la reclusione di manifestanti,
- C. considerando che la violenta risposta delle forze di sicurezza in Siria non ha impedito che

l'ondata di proteste si diffondesse attraverso il paese; che le forze di sicurezza siriane hanno utilizzato munizioni vere contro i manifestanti; che le autorità siriane hanno mobilitato manifestanti a favore del regime a Damasco e in altre città; che il governo siriano si è dimesso il 29 marzo 2011 e Adel Safar è stato incaricato di formare un nuovo governo; che il discorso del presidente Bashar al-Assad dinanzi al parlamento siriano il 30 marzo 2011 non è riuscito a soddisfare le aspettative e le speranze riguardo all'introduzione di riforme significative,

- D. considerando che l'accordo di associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica araba siriana, dall'altra, attende ancora di essere firmato e che la firma viene posticipata dall'ottobre 2009 su richiesta della Siria; che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali costituisce una parte essenziale di detto accordo,
- E. considerando che in Siria vige la legge di emergenza dal 1963 e che in Bahrein e Yemen è stato recentemente dichiarato lo stato di emergenza,
- F. considerando che, in base alle notizie riportate dalle organizzazioni per i diritti umani, in Bahrein e Yemen le forze di sicurezza hanno assunto il controllo degli ospedali e il personale medico, i manifestanti antigovernativi e i difensori dei diritti umani sono stati perseguitati e isolati al loro interno, mentre le ambulanze che trasportavano dimostranti antigovernativi feriti sono state bloccate dalle forze di sicurezza,
- G. considerando che nel Bahrein, su richiesta del governo del paese, sono state stanziati forze militari provenienti dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e dal Kuwait, nel quadro della partecipazione del Consiglio di cooperazione del Golfo alla repressione dei manifestanti e che questo è in stridente contrasto con il sostegno di quest'ultimo alla protezione dei cittadini che chiedono libertà e democrazia in Libia,
- H. considerando che il presidente dello Yemen, Ali Abdullah Saleh, che governa il paese da 32 anni, ha promesso di dimettersi e che, tuttavia, non ha finora adottato alcuna misura seria per mantenere le sue promesse di una transizione democratica pacifica,
 - 1. condanna fermamente la violenta repressione di manifestanti pacifici da parte delle forze di sicurezza in Bahrein, Siria e Yemen e porge le sue condoglianze alle famiglie delle vittime;
 - 2. esprime la sua solidarietà alle popolazioni del Bahrein, della Siria e dello Yemen, plaude al loro coraggio e alla loro determinazione e appoggia risolutamente le loro legittime aspirazioni democratiche;
 - 3. invita le autorità del Bahrein, della Siria e dello Yemen ad astenersi dall'uso della violenza nei confronti dei manifestanti, a rispettare la loro libertà di riunione e di espressione e a garantire la loro sicurezza; chiede di avviare inchieste indipendenti sugli eventi che hanno provocato la morte, il ferimento e la reclusione di manifestanti pacifici in questi paesi e di assicurare i responsabili alla giustizia; chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutte le persone arrestate durante le manifestazioni, come pure dei prigionieri politici e dei difensori dei diritti umani;
 - 4. invita i governi di Bahrein, Siria e Yemen a impegnarsi in un processo e in un dialogo

politico aperti e seri, senza ritardi o precondizioni, con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche e della società civile, con l'obiettivo di preparare il terreno per un'autentica democrazia, la revoca dello stato di emergenza e l'attuazione delle riforme politiche, economiche e sociali reali, ambiziose e significative che sono essenziali per la stabilità a lungo termine e lo sviluppo;

5. invita i governi di Bahrein, Siria e Yemen a rispettare pienamente i diritti umani e le libertà fondamentali, in particolare la libertà di riunione e di espressione e il diritto di manifestare pacificamente; esorta il governo del Bahrein a garantire il pieno rispetto della libertà di religione nel paese;
6. invita il presidente Bashar al-Assad a porre fine alla politica di repressione nei confronti degli oppositori politici e dei difensori dei diritti umani, a revocare effettivamente lo stato di emergenza vigente dal 1963, a sostenere il processo di transizione democratica in Siria e a stabilire un programma concreto di riforme politiche, economiche e sociali;
7. esprime profonda preoccupazione per la partecipazione di forze militari straniere sotto la bandiera del Consiglio di cooperazione del Golfo alla repressione dei manifestanti in Bahrein e chiede il loro ritiro incondizionato; chiede inoltre un dialogo politico che possa tradursi in nuove riforme politiche necessarie nel paese;
8. invita il presidente dello Yemen, Ali Abdullah Saleh, a mantenere le sue promesse riguardo a una transizione democratica, inclusi l'organizzazione di elezioni libere ed eque e il trasferimento pacifico del potere attraverso le istituzioni costituzionali; invita tutte le forze politiche ad assumere le propria responsabilità, impegnandosi in un dialogo politico aperto e costruttivo a cui partecipino tutti i partiti e i movimenti politici democratici e la società civile;
9. invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a tenere pienamente conto degli eventi recenti e in corso e degli ulteriori sviluppi in Bahrein, Siria e Yemen nelle relazioni bilaterali con questi paesi, inclusa la sospensione di nuovi negoziati per l'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Siria non ancora concluso; invita l'alto rappresentante dell'Unione europea/vicepresidente della Commissione a elaborare e attuare proposte e misure concrete al riguardo; invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a sostenere le richieste di indagini indipendenti sugli attacchi contro i manifestanti in questi paesi;
10. invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a sostenere le aspirazioni democratiche pacifiche della popolazione in Bahrein, Siria e Yemen e ad essere pronti ad assistere, qualora le autorità nazionali assumessero impegni seri, l'attuazione di programmi concreti di riforma politica, economica e sociale in questi paesi;
11. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione, al governo e al parlamento del Regno del Bahrein, al governo e al parlamento della Repubblica araba di Siria e al governo e al parlamento della Repubblica dello Yemen.